

VALMET INSIDER

#5 MAGGIO 2022

**ECONOMIA CIRCOLARE:
VALMET MODELLO
DI EFFICACIA E
SOSTENIBILITÀ.**

**UN ANNO DI CRESCITA:
TUTTO CIÒ CHE È SUCCESSO
QUEST'ANNO**

È ormai un fatto noto che Valmet ha da tempo sposato i principi dell'economia circolare, ed è un matrimonio questo che passo dopo passo,

progetto dopo progetto si sta sempre più consolidando. Guardando a un panorama più ampio, ci troviamo in un contesto in cui la gran parte dei modelli di business sta cambiando e lo sta facendo tenendo proprio conto della

circularità dell'economia. Un fenomeno questo che funziona anche grazie a un "network" che incentiva e sostiene, mi riferisco ad esempio ad alcuni istituti bancari che, di fronte ai bilanci di sostenibilità di talune aziende, offrono un credito

SEGUE A PAGINA 3

Valmet: la circolarità del DNA aziendale

Un gruppo che fa della sostenibilità e dell'economia circolare due punti fermi della propria identità aziendale

SEGUE A PAGINA 3



CDC E IL MONDO DELLA CATENA ALTA MODA E NON SOLO



Chiara Pezzatini, amministratrice delegata e responsabile sviluppo prodotto

C.D.C. nasce nei primi anni Novanta dalla visione di Andrea Pezzatini, con il supporto di Beatrice Parenti. Da subito l'azienda mira a proporsi nella filiera della moda e del lusso con un approccio nuovo ed una visione globale. Da prima basata sulla commercializzazione di catene, l'azienda ha saputo ben presto sviluppare importanti competenze proponendosi con successo come partner di griffe di moda e iniziando a sviluppare soluzioni su progetto e su richiesta degli stilisti. Oggi gli skill artigianali interni consentono a C.D.C. di offrire soluzioni creative a specifiche richieste dei brand di moda, offrendo allo stesso tempo garanzie certe sui tempi di consegna e standard qualitativi all'altezza delle richieste. Un approccio che unisce la flessibilità e la conoscenza profonda di materiali e lavorazioni all'organizzazione dei flussi interni, dando vita a un metodo di lavoro che offre risposte efficaci in tempi certi. Il core business dell'azienda, fin dalle sue origini, si lega alla produzione di catene ornamentali in metalli non preziosi, realizzate manualmente.

Di C.D.C. abbiamo parlato con Chiara Pezzatini, amministratrice delegata e responsabile sviluppo prodotto.

Puoi descriverci brevemente C.D.C.?

La storia della nostra azienda è tracciata da un'evoluzione incentrata nel moltiplicarsi delle attività intraprese. Da quella meramente commerciale, abbiamo voluto misurarci con qualcosa di più ambizioso e con sacrificio, impegno e coraggio ci siamo a poco poco dotati di tutte le strumentazioni necessarie per iniziare a lavorare in un certo modo. Abbiamo fatto investimenti in macchine, tecnologie e parallelamente abbiamo cercato di acquisire e perfezionare

le competenze tecniche. È stato un percorso importante che ci ha portati a creare un'organizzazione funzionante che oggi conta su due sedi, quella principale di Campi Bisenzio e quella puramente operativa di Arezzo. Nella prima sorgono il laboratorio, il reparto di elettrodeposizione, il magazzino e lo show-room, mentre nella seconda viene seguito l'intero processo di trafilatura, smacchinatura, diamantatura a ghiaccio ed a secco, battitura e vibrolucidatura.

E tu, di cosa ti occupi?

Io mi occupo dello sviluppo prodotto, nello specifico delle richieste più complesse e personalizzate. Il processo creativo inizia dopo aver raccolto le richieste dei clienti, oppure dopo aver analizzato i trend del momento. Nel primo caso lavoro "su progetto", mentre nel secondo sono io a proporre, a dare spunti al cliente sulla base di quelle che sono sicure essere le sue esigenze. Ecco, il nostro punto di forza sta proprio qui, oltre che nello stimolo che si genera con l'attività di ricerca costante. Abbiamo infatti un catalogo che conta più di tremila catene.

Come nasce e si sviluppa la collaborazione con Valmet?

La collaborazione con Valmet è iniziata diversi anni fa e si è consolidata sempre di più col tempo. Valmet è un partner affidabile, pronto a rassicurarti e guidarti in ogni scelta. Li consideriamo come il nostro secondo laboratorio, infatti prima di proporre nuove finiture ai clienti, le testiamo con Valmet per essere certi che ciò che andiamo a offrire risponda perfettamente a tutti gli standard richiesti. Il nostro interesse prioritario è rispettare, e se possibile superare, le aspettative dei brand che si rivolgono a noi, e Valmet contribuisce a farci

lavorare al meglio in tal senso. Lavoriamo in "tandem" spesso: prima di passare alla galvanica interna, certi bagni, solitamente i più "delicati", vengono prima collaudati con il laboratorio test di Valmet.

C'è qualche altro settore, oltre chiaramente quello dell'alta moda, a cui vi rivolgete?

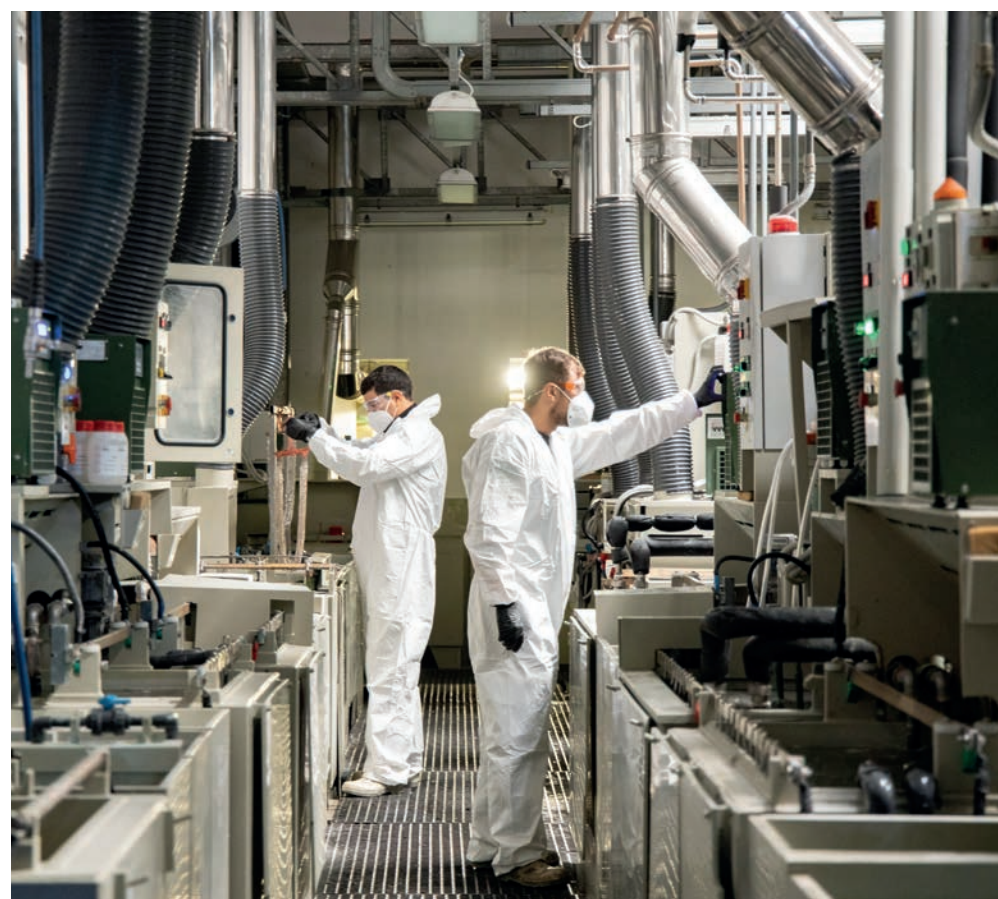
Il nostro settore di riferimento è senza dubbio l'alta moda, ma ci capita di essere contattati anche da studi di architettura che spesso ci coinvolgono nella realizzazione di complementi e finiture per locali, ma anche per privati. Spesso infatti veniamo coinvolti in progetti di interior design, un segmento nel quale, personalmente, ho sempre creduto molto.

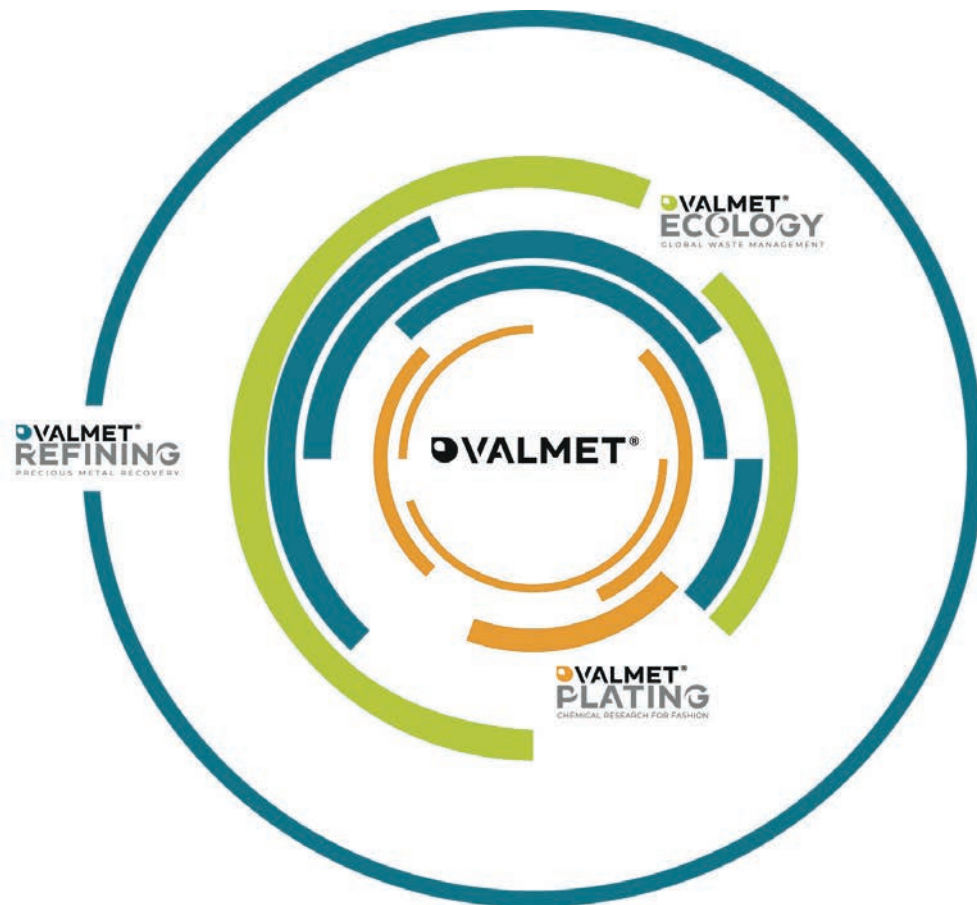
Nell'alta moda è richiesta molta creatività. Dove CDC trova spunti e ispirazioni?

Siamo partner del Polimoda e questo ci rende particolarmente orgogliosi perché, oltre ad essere una scuola prestigiosa, è un'occasione unica di confronto con idee estremamente creative e soprattutto nuove e giovani. Anche per l'edizione 2022 C.D.C. è tra le aziende selezionate come giuria del contest organizzato all'interno del corso in Brand Design. Nella pratica organizziamo un workshop nella nostra azienda durante il quale presentiamo nel dettaglio agli studenti cosa facciamo e cerchiamo di trasferire loro nozioni e know how. Il loro compito è quello di registrare quante più informazioni possibili e applicarle al loro personalissimo progetto di creazione di un prodotto e di un brand. Dei migliori cinque lavori, quelli selezionati dalla giuria di cui faccio parte anch'io in



rappresentanza di C.D.C., ne resterà uno, il vincitore. Questo prodotto sarà venduto in una boutique e il suo ricavato sarà devoluto all'ospedale Meyer. Sono progetti ed esperienze che amiamo coltivare perché crediamo nel lavoro e nelle idee dei giovani e soprattutto nel darsi possibilità di scambio. A questo proposito mi ha fatto infinito piacere di recente essere stata contattata da una studentessa dell'Istituto Marangoni, del corso di fashion stylist, alla quale abbiamo fornito del materiale utilizzato negli scatti di uno shooting per il suo portfolio. Trovo interessante che giovani che vogliono intraprendere una carriera all'interno della moda, visitino le aziende dove si produce, cercando di capirne le tecniche e conoscere quanto più possibile.





PROSEGUE DA PAG. 1

Circularità e sostenibilità sono due parole chiave strategiche nel mercato di questi anni e del futuro prossimo. Eppure per il gruppo Valmet sono due elementi fondanti l'identità aziendale da sempre, fin dalla costituzione delle aziende che lo compongono. In particolare modo la circolarità è alla base del modello di business di Valmet Refining che si occupa del recupero di metalli preziosi, un processo che trasforma in valore parti di dispositivi e oggetti destinati invece a diventare rifiuti. E lo fa attraverso una serie di tecnologie e di skill interni che trovano pochi eguali in tutta Italia. Circolare è anche l'attività di Valmet Ecology, nata proprio per occuparsi in modo globale di tutto il processo di smaltimento dei rifiuti aziendali. Un'azienda che si pone come un general contractor e segue - da un punto di vista normativo, operativo e organizzativo - tutto il flusso di smaltimento del rifiuto. Valmet

Ecology quindi è un vero e proprio attore strategico se si parla di sostenibilità perché, a prescindere dal settore di mercato dei propri clienti, fa in modo che lo smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuto avvenga in modo corretto e nel totale rispetto delle complesse norme di settore. Con questa dinamica Ecology segue ormai da anni aziende di piccole e medie dimensioni fornendo consulenza e operatività e facendosi carico interamente di un processo che spesso costituisce un onere, in quanto si presenta come un mondo fitto di norme e cavilli che rischiano di rallentare la fase produttiva delle imprese. Infine Valmet Plating che da sempre investe affinché la ricerca applicata alla produzione di soluzioni galvaniche porti a risultati sostenibili, sicuri e privi di componenti tossiche o pericolose. Specialmente negli ultimi anni tali investimenti hanno

consentito di eliminare del tutto sostanze come il nichel o i cianuri così come di ridurre l'uso di materiali spesso troppo costosi, come il palladio, garantendo però le stesse performance in termini di resistenza e resa estetica. Valmet Plating fa quindi della sostenibilità una stella polare da seguire per ogni attività di ricerca e sviluppo, così si inserisce in quel percorso che caratterizza il DNA aziendale di tutto il gruppo Valmet, provando a fare della sicurezza e del rispetto dell'ambiente due aspetti-chiave dei propri prodotti. In sintesi se la circolarità è ormai indicata da tutti gli osservatori come il paradigma necessario per cambiare le dinamiche di business senza continuare solo a consumare risorse, ecco che su tale concetto il gruppo Valmet ha costruito tutta la propria crescita facendone parte strutturale del proprio modello imprenditoriale.

L'EDITORIALE



PROSEGUE DA PAG. 1

diverso rispetto a quello messo a disposizione di aziende che invece non promuovono iniziative di economia circolare. Si tratta di un meccanismo il cui punto di forza si attesta su un particolare aspetto: investire sulla circolarità mantenendo vivo l'obiettivo del profitto. Il risparmio che si andrà a generare adottando azioni sostenibili, sempre commisurate alle specifiche esigenze lavorative, può così diventare un fattore importante nel bilancio complessivo dell'azienda. Sicuramente sono stati il rispetto per l'ambiente, l'adozione di misure e criteri a basso impatto ambientale a spingere anche noi verso questa direzione. Volendo sintetizzare le azioni pratiche adottate nel nostro progetto volto all'economia circolare, potremmo dire che Valmet ha iniziato a prestare ancora più attenzione alla dimensione territoriale, in termini sia ambientali che sociali, e ha messo in atto piccole proposte di cambiamento che rappresentano, a livello di costo, un investimento remunerativo in prospettiva futura. L'evento "Made for Change", in programma il prossimo 27 maggio, sarà proprio l'occasione per spiegare e approfondire il processo che abbiamo avviato con l'obiettivo di promuovere e potenziare il modello di circolarità. Racconteremo le motivazioni, le scelte concrete che ne sono conseguite e la messa in atto di azioni e pratiche che, a breve, ci porteranno a presentare il nostro primo bilancio di sostenibilità. Alla luce di questo, spiegheremo come Valmet, nelle sue tre divisioni, ha trovato e consolidato nuovi equilibri e come, più in generale, si sia ampliato l'orizzonte delle prospettive future. L'obiettivo è quello di trasmettere l'efficacia di questo modello e proporlo ai nostri partners, quelli attuali e quelli futuri, andando a creare un'attività ad hoc incentrata sulla consulenza e sullo sviluppo. Non nego un personale scetticismo iniziale rispetto alla bontà del progetto di inaugurare in Valmet un percorso volto alla circolarità. Oggi però alla luce di un'analisi più approfondita, delle migliorie apportate in generale nell'ambiente di lavoro e delle evoluzioni che si stanno prospettando, il mio parere è del tutto cambiato. Proprio per questo, acquisita la piena fiducia nei risultati raggiunti, ho accettato di buon grado il ruolo di responsabile del progetto "Made for Change" con l'idea e l'ambizione di esportare e far conoscere all'esterno questo nuovo modello di business.

Francesco Lombardi
Responsabile progetto "Made for Change"





COMET

Ecofriendly

*Esente da metalli tossici
Alta resistenza a corrosione*

COMET, COME UNA COMETA LA FINITURA STELLARE

Il processo che garantisce il bianco assoluto

Comet nasce da una ricerca volta a sviluppare un deposito decorativo a finire di colore molto bianco contenente platino e rutenio.

Non a caso il suo nome richiama la luminosità di una cometa. Si tratta di un processo che guarda soprattutto ai settori della bigiotteria e degli accessori moda poiché è particolarmente indicato per oggetti in argento e ottone.

Le sue caratteristiche principali sono l'atossicità, l'economicità, la resistenza alle abrasioni, l'applicazione diretta sulla gioielleria in argento.

Comet offre una finitura molto bianca, al contempo resistente e ad oggi economica che per le sue qualità amplia il ventaglio di possibilità soprattutto per gli stilisti. A questo proposito, Comet è anche una soluzione ottima, per affinità estetiche, in alternativa ai depositi di palladio. Dovendo sintetizzare i punti di forza di Comet possiamo dire che è un prodotto ecofriendly, ovvero esente da materiali tossici, economico, resistente alle abrasioni, atossico e applicabile direttamente su oggetti in argento e ottone.

**Comet
è un deposito
estetico pensato per
ottenere il bianco.**

**Un processo nato
principalmente per contrastare
il fenomeno dell'innalzamento
vertiginoso del costo dei metalli,
in particolare di palladio e rodio.**

**Comet è perlopiù usato per
gli accessori moda e nella
bigiotteria.**



ECOFRIENDLY
un processo che
rispetta l'ambiente

**ALTA RESISTENZA
A CORROSIONE**

resistenza ad
agenti esterni e si
determina con test
specifici.



**ESENTE DA
METALLI TOSSICI**
non presenta
sostanze che
possono provocare
reazioni allergiche

**ARTIKO PT***Economicità**Spessore di mezzo micron**Sostenibilità**Facile da applicare**Funziona già a temperatura ambiente*

ARTIKO PT: È ORO (BIANCO) TUTTO CIÒ CHE LUCCICA

Il processo ispirato al bianco glaciale dell'Artico

La preziosità dell'alta gioielleria in oro, dove il metallo si accompagna spesso a pietre preziose, ha reso necessario mettere a punto il processo Artiko PT. Un deposito paragonabile alla rodiatura per l'effetto estetico ottenuto, ma più competitivo in termini di costo. Le caratteristiche di Artiko PT sono che produce spessori lucidi e speculari fino a mezzo micron, è estremamente bianco, economico e sostenibile, ha una bassa concentrazione di platino in soluzione e funziona già a temperatura ambiente. È inoltre estremamente facile da gestire.

Artiko PT è un deposito estetico con cui è possibile ottenere il bianco puro.

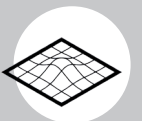
Un processo questo che, al pari di Comet, nasce essenzialmente in risposta all'innalzamento importante del costo dei metalli, nello specifico di palladio e rodio.

Artiko PT è usato nell'oreficeria per ottenere una finitura molto bianca.



ECONOMICITÀ
fino a 10 volte più economico del Rodio

ALTEZZA DEPOSITO
spesso fino a 0.5 micron



SOSTENIBILITÀ
processo economico ed ecosostenibile

FACILE DA APPLICARE

ha una bassa concentrazione di platino in soluzione



TEMPERATURA AMBIENTE
funziona già a temperatura ambiente





MADE FOR CHANGE

**Sostenibilità ed economia circolare:
come cambia la filiera del Fashion**

Venerdì 27 maggio 2022
Castello di Calenzano

Un evento interamente dedicato alle prospettive di sviluppo della filiera dalla moda in termini di sostenibilità ambientale, economia circolare e certificazioni. Con un focus sul percorso di Valmet e sulle prossime tappe dell'evoluzione aziendale. Nell'anno del suo trentennale.

Il Pnrr: con l'approvazione del piano anche la moda fa passi in avanti

Il piano mostra una visione strategica a tutela di un asset di eccellenza del Made in Italy.

La Camera Nazionale della Moda ha accolto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, meglio conosciuto come Pnrr. Il piano, che raccoglie le proposte avanzate dall'associazione che rappresenta il settore moda circa il piano transizione 4.0 e i contributi per nuove tecnologie, è stato varato dal governo italiano e poi sottoposto alla valutazione della Commissione Europea. A ricordare che la moda, o meglio, l'industria che la traina occupa il secondo posto per fatturato nell'economia italiana è stato Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda in un articolo rilasciato a itfashionnetwork.com. Il presidente ha ulteriormente sottolineato l'importanza del comparto ricordando che benché il Pnrr mostri una visione strategica a tutela del Made in Italy, resta comunque molta strada da fare per recuperare i passi ancora non compiuti.

È un potenziamento del piano transizione 4.0, mediante l'incremento delle aliquote e dei massimali

attualmente in essere in relazione al credito d'imposta per attività di design e ideazione estetica, quello suggerito da Camera Moda. Un rifinanziamento cioè del Fondo 394/81 a garanzia di un accesso riequilibrato fra piccole medie imprese e grandi imprese, in aggiunta a incentivi volti al cambiamento del modello di business delle aziende stesse.

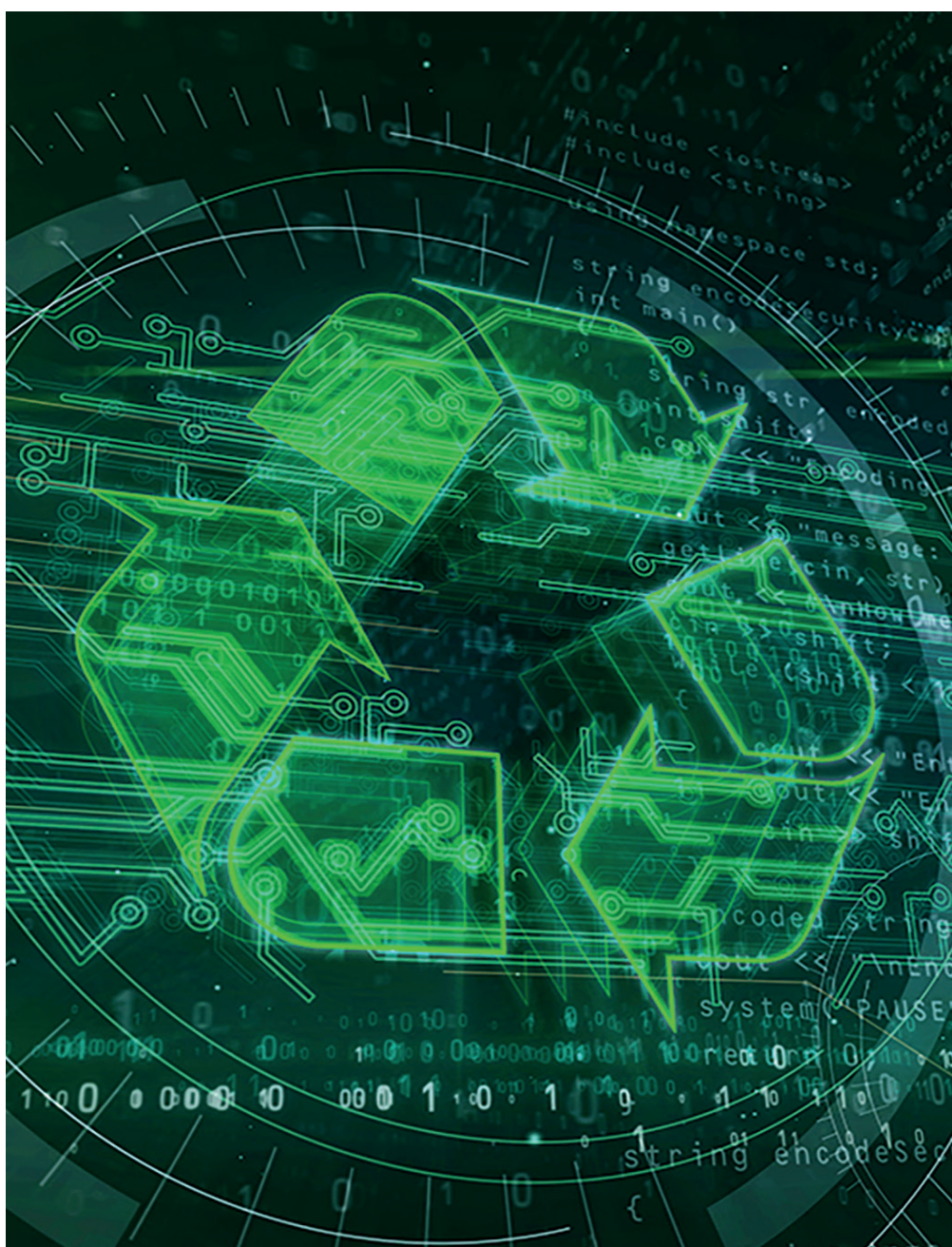
Il Pnrr, oltre a stanziare una cifra pari a 13,97 miliardi di euro per finanziare il piano transizione 4.0, incarica un comitato per suggerire gli interventi necessari alle aziende per ottimizzare efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse. Il piano prevede poi cifre da investire nella riforma della proprietà industriale e a sostegno di investimenti, macchinari, impianti e attrezzature per produzioni di avanguardia tecnologica.

Altre poi le proposte accolte e relative ad esempio a percorsi formativi, bonus assunzioni di giovani e donne, borse di studio, università e centri di ricerca.



Camera Nazionale
della Moda Italiana

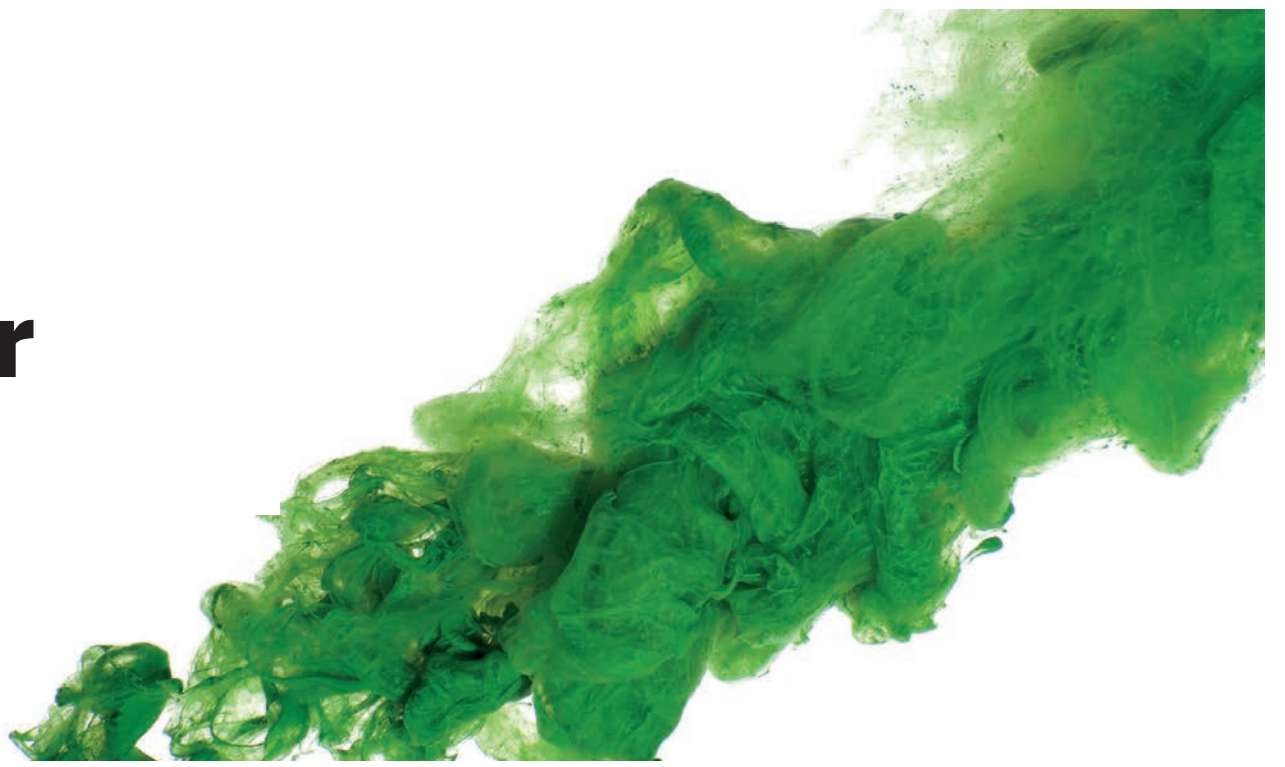
fonte: itfashionnetwork.com



VALMET®

Fair

Insieme per far fronte ai nuovi paradigmi di mercato



FAIR è una realtà che gioca, e giocherà sempre di più, un ruolo fondamentale per le aziende che intendono affrontare il mercato facendo della sostenibilità un elemento di valore reale. Un'associazione no profit per la promozione della cultura della sostenibilità, dell'innovazione e della responsabilità di impresa che opera attraverso lo sviluppo di azioni, progetti e di iniziative di formazione condivise, innovative e ad alto impatto responsabile con il massimo coinvolgimento di stakeholder privati, pubblici e del terzo settore.

Dall'incontro con FAIR – che in dieci anni di attività ha collaborato, tra gli altri, con Centro Studi Italia-Canada, Confcooperative, CNA, Human-Age, Enel X, Università di Firenze e Università Europea di Roma – Valmet ha avviato un progetto mirato a offrire ai propri clienti una certificazione sulla sostenibilità riferita a processi e prodotti. Proviamo allora a capire meglio l'importanza di tale progetto e a inquadrarla in un contesto di mercato che, mai come adesso, sta cambiando i propri paradigmi.

La sostenibilità diventa sostanziale non più di facciata. Oggi fare impresa non equivale solo a fare profitti ma anche a creare valore per la comunità e la società. Quanto è vera questa affermazione e cosa potete dire a riguardo?

La possibile sostenibilità di facciata è un "limite" della prima versione del concetto di sostenibilità, quando prevaleva il profilo ambientale e di economia delle risorse ma senza modificare il modello di business delle aziende. Nelle successive elaborazioni del concetto si è pervenuti poi a considerare l'impatto della sostenibilità su tutta la catena del valore e, quindi, sul processo decisionale dell'impresa, già sapendo che nel nostro "presente-futuro", sviluppo sostenibile e business tendono a coincidere, superando così quell'antagonismo profitto-ambiente (e società) che sembrava essere insormontabile.

Oggi la sostenibilità è economica, sociale e ambientale o non può considerarsi tale.

Tutto ciò implica un cambiamento che, sia pure gradualmente, sostituisce i vecchi archetipi con un nuovo modo d'intendere la realtà della produzione e del consumo. Il cambiamento – per scelta o costrizione che sia – non è facile ma è necessario nel contesto ormai delineato dal quadro regolatorio, dalle scelte della finanza internazionale, dagli orientamenti dei principali player dell'industria manifatturiera e dei servizi e, non da ultimo, dalle scelte dei cittadini che mai come adesso non sono consumatori passivi ma attori in grado di regolare le proprie scelte d'acquisto anche in funzione di tale tema.

Quali sono le implicazioni di questa nuova visione della sostenibilità e dell'economia circolare nel mondo del Fashion e nella sua filiera?

Sostenibilità ambientale "in primis" si legge decarbonizzazione della produzione di beni e servizi. L'economia circolare è una delle tre risposte possibili (quella

indiretta) alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti più pericolosi.

L'applicazione dei principi dell'economia circolare è di massima importanza per l'intero comparto della moda italiana, considerando in particolare la quantità di risorse sprecate e distrutte nell'attuale modello di business e le esternalità negative che questo produce. Per il sistema, costituito in prevalenza da medie e piccole imprese, non va assolutamente trascurato il fatto che le produzioni, non ubicate in unico sito produttivo ma diffuse sul territorio, consentono di prendere parte all'innovazione anche attraverso l'ibridazione virtuosa di filiere, distretti e reti cui partecipa l'impresa.

Come possono affrontare tale cambiamento le aziende?

Il cambiamento del modello di business da lineare a circolare nasce dalla consapevolezza della finitezza delle risorse ma con la certezza che non sarà più l'elevato tasso di sostituzione dei prodotti il driver della produzione dei consumi.

Se ciò è vero – ed è vero – non c'è alternativa ad avviare il proprio percorso di cambiamento prima di essere costretti a farlo. Questo cambiamento, però, è tanto più efficace e virtuoso se riesce a coinvolgere tutti gli attori del processo produttivo e gli stakeholder. Nel territorio, in particolare, nasce la possibilità di sviluppare vecchi/nuovi lavori per il solo fatto che si accorcia la catena di produzione e si dà nuovamente valore alla qualità dei prodotti.

Innovazione quindi, di processo e di prodotto.

L'industria galvanica che lavora per il mondo della moda può rappresentare un esempio che indica anche un'opportunità per sopravvivere in questo nuovo contesto di business?

Abbiamo già ricordato che l'innovazione di processo e di prodotto, se orientata dalla sostenibilità, non solo non è una minaccia ma diventa una straordinaria opportunità. Per le aziende galvaniche, i cui processi di lavorazione sono ad alto impatto ambientale, l'innovazione – e per essa l'applicazione dei principi dell'economia circolare – è l'occasione per rivedere e migliorare quanto necessario, ma anche per dare valore alle buone pratiche esistenti e svilupparne di nuove in senso economicamente e ambientalmente sostenibile. In sintesi due sono le domande cui rispondere.

Conviene all'azienda siffatto investimento di risorse umane ed economiche? È necessario certificare il grado di circolarità aziendale? Le risposte sono nei fatti. Applicare i principi dell'economia circolare conviene ove si consideri che, al netto di ogni altro beneficio, ogni azione è mirata a ridurre i costi attraverso il recupero di efficienza dal lato materia e dal lato energia: meno costi e più utili a parità di produzione. La certificazione di parte terza rende conto e convalida i risultati ottenuti dall'azienda, accrescendone reputazione, affidabilità e posizionamento sul mercato.

Cosa potete dirci circa la collaborazione tra Valmet e FAIR? Come nasce, quali obiettivi si pone, quali vantaggi può offrire?

La collaborazione fra Valmet e FAIR nasce grazie alla partecipazione di alcune figure di Valmet a un nostro webinar sulla sostenibilità. L'interesse dell'azienda per questo tema è stato subito approfondito e siamo entrati presto in sintonia. Valmet ha voluto conoscere, formarsi e poter padroneggiare, anche da un punto di vista operativo, tutti i concetti che abbiamo esposto. La nostra collaborazione si è evoluta e consolidata portando alla:

- *Definizione di un progetto di innovazione e transizione ecosostenibile del gruppo Valmet. Il progetto si è sviluppato attraverso una fase iniziale in cui si è condivisa la strategia manageriale, una successiva in cui si è valutata la fattibilità del progetto e, infine, una fase di progettazione di massima: al momento sono stati individuati 5 progetti settoriali aventi un orizzonte temporale di 5 anni;*
- *Messa in opera dell'attività di certificazione della circolarità (Valmet Plating e Valmet Refining acquisiranno la certificazione con l'obiettivo di estendere tale "buona pratica" alle aziende della rete/filiera del gruppo Valmet).*
- *Avvio dell'esecuzione degli altri quattro progetti concernenti, fra l'altro, l'efficienza energetica, l'efficienza materiale, l'innovazione dei processi/prodotti e l'innovazione digitale, la sicurezza e la qualità dei materiali attraverso la riduzione delle sostanze pericolose e l'impiego di sostanze eco-friendly. Questi progetti hanno la caratteristica di essere "aperti", cioè di considerare che nuove azioni e/o obiettivi potranno determinarsi in itinere.*

È evidente che le scelte progettuali partono dalla constatazione che la transizione ecologica è la risposta all'insostenibile consumo crescente di beni materiali ed energetici.

In questo senso tre sono le direttrici del progetto: mitigazione degli impatti, circolarità e innovazione, sviluppo sostenibile in chiave economica, sociale e ambientale.



Laboratorio Test. Una divisione specializzata al servizio di tutte le aziende della filiera del fashion

Un laboratorio specializzato e dotato di tutte le più recenti tecnologie al servizio delle aziende della filiera della moda. Dai produttori fino alle galvaniche. Parole d'ordine: controllo della qualità, miglioramento di performance e produttività

Il Laboratorio Test e Imaging di Valmet Plating è un centro di eccellenza che si avvale di tecnologie di ultima generazione per eseguire analisi chimiche, elettrochimiche, test fisici, meccanici e controlli qualità di prodotto e di processo. La solida esperienza maturata nel mercato del fashion ha permesso di sviluppare competenze mirate e di rispondere a richieste di consulenza sugli aspetti regolatori in moltissimi settori: dal pellame al calzaturiero, dall'abbigliamento all'accessorio metallico per la moda, fino al metallurgico. Il vero tratto distintivo del laboratorio è la capacità di andare oltre al semplice risultato di una prova, accompagnando e supportando il cliente verso la prevenzione e la risoluzione di un ampio ventaglio di problemi di settore. Questa esperienza si lega alle dinamiche di produzione in senso più ampio, ci permette di individuare la migliore soluzione operativa per garantire alle aziende - di produzione o galvaniche che siano - di mantenere alti standard di qualità e migliorare la loro efficienza. Una delle richieste principali alle quali ci troviamo a rispondere riguarda il potenziale legame tra le difettosità e il processo produttivo di un articolo. Una risposta a tale domanda si può trovare solo attraverso un set di analisi specifiche su tutti i processi coinvolti nel ciclo di produzione. Per questo abbiamo creato un team con skills interdisciplinari e, con l'aiuto di test metallografici, prove fisico-chimiche e analisi elettrochimiche, siamo in grado di individuare le cause di difettosità di trattamenti superficiali o materiali che

generano danni dovuti a fenomeni corrosivi e ossidativi. Inoltre, la collaborazione con altri enti di ricerca, come l'Università di Firenze, ci consente di offrire un ventaglio, ancor più ampio, di servizi innovativi ed evoluti, che possono essere coinvolti in percorsi di test complessi o sperimentali, per fornire risposte a richieste specifiche e/o a casi da studiare ad hoc. Da Gennaio 2022 gli spazi del laboratorio sono più che raddoppiati. Tale sviluppo è avvenuto secondo un modello completamente eco-sostenibile, con l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili, riciclo e riutilizzo dei rifiuti ed un'attenzione scrupolosa all'impatto sull'ambiente. Abbiamo investito nella crescita delle risorse umane coinvolte e implementato completamente un sistema informatico gestionale delle analisi, che permette una risposta più dinamica e veloce al Cliente. Esperienza ed Expertise sono alla base del servizio di qualità fornito dal nostro Team. Assistenza e supporto del Cliente sono le fondamenta del nostro lavoro, dalla scelta del test o dell'analisi, fino alla descrizione degli esiti ottenuti e alla condivisione delle soluzioni da intraprendere per certificare e assicurare i requisiti dei processi e dei prodotti. Vista la sempre maggiore attenzione alla sostenibilità, e alle vigenti normative/certificazioni, forniamo una Consulenza completa grazie ai nostri esperti del settore. In questo modo i Clienti possono continuare ad affrontare le sfide del mercato, con la sicurezza di rimanere sempre aggiornati nel rispetto delle vigenti normative.



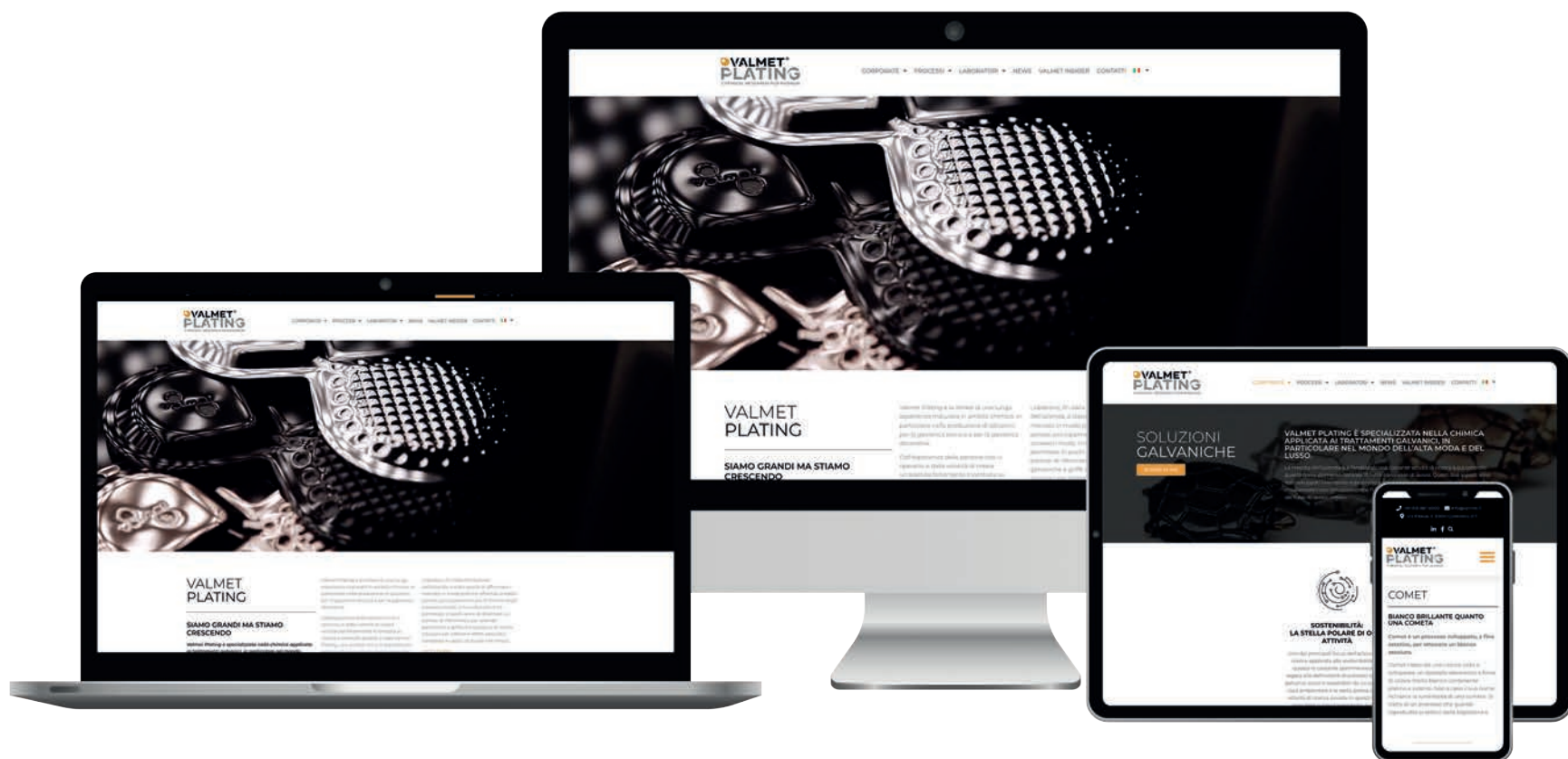
INDAGINI



ANALISI



CONSULENZE



Gli investimenti in comunicazione

Restyling generale dell'immagine aziendale e nuovi siti web: i primi step del nuovo piano di comunicazione

Il 2022 per Valmet è anche l'anno di un ulteriore step di evoluzione da un punto di vista di immagine e comunicazione aziendale. Il nuovo piano di attività prevede la definizione di una nuova identity visiva, più funzionale al posizionamento di mercato dell'azienda. Un posizionamento più affine alla vera identità aziendale, che vede il gruppo come una realtà con competenze interne molto specializzate nei propri ambiti, capace di fornire servizi evoluti di consulenza di tipo operativo e strategico, oltreché di occuparsi del proprio core business.

Il nuovo piano di attività prevede la definizione di una nuova identity visiva, più funzionale al posizionamento di mercato dell'azienda

Gli investimenti in questo ambito hanno portato già i primi risultati, con la ridefinizione dei loghi aziendali in un'ottica più business e la realizzazione del nuovo sito web Valmet Plating, il primo di tutto il set dei siti aziendali che sono in fase di sviluppo.

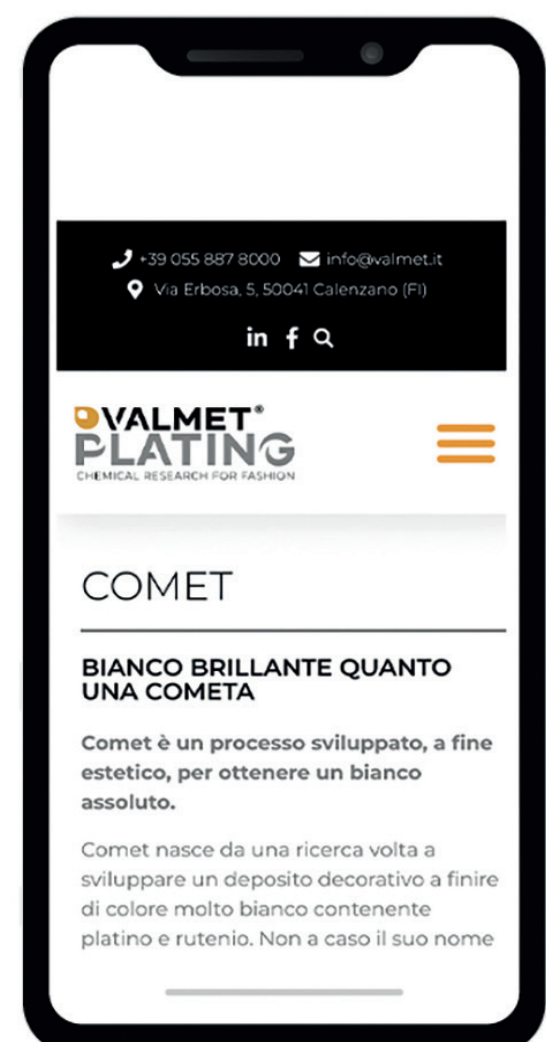
Valmetplating.it è pensato per offrire una panoramica più esaustiva su tutti i prodotti, i servizi e le specializzazioni aziendali, oltre che per comunicare in modo più completo l'approccio alla sostenibilità dell'azienda e gli investimenti in questa direzione.

Nell'arco di pochi mesi al sito Valmet Plating si aggiungeranno anche gli altri due del gruppo, per completare una presenza online più strutturata e aderente alla vera identità aziendale e all'evoluzione di ognuna delle società che lo formano.

Gli investimenti in questo ambito hanno portato già i primi risultati, con la ridefinizione dei loghi aziendali in un'ottica più business e la realizzazione del nuovo sito web Valmet Plating, www.valmetplating.it, il primo di tutto il set dei siti aziendali che sono in fase di sviluppo

A tutto ciò si affianca anche una nuova versione del tabloid, con uno stile grafico più contemporaneo e una serie di contenuti ancora più approfonditi e, soprattutto, la definizione del primo grande evento in presenza dedicato alla sostenibilità e all'economia circolare nella filiera della moda, in programma per il 27 maggio a Calenzano.

Tale evento, anche da un punto di vista simbolico, segna non solo la celebrazione dei primi trent'anni del gruppo Valmet ma anche l'inizio di un nuovo percorso ancora più caratterizzato dal ruolo centrale della sostenibilità e di un modello circolare di business.



*“Tutte le cose dritte
mentono. Ogni verità
è ricurva, il tempo stesso
è un circolo.”*

Friedrich Nietzsche



**REFINING DIVISION
VALMET srl**

Via del Fornaccio 7/A-B Loc. Vallina
50012 Bagno a Ripoli (FI) - Italy
Tel. +39 055 624 0200

refining@valmet.it
www.refining.valmet.it
www.facebook.com/Valmet.Refining



**PLATING DIVISION
VALMET PLATING srl**

Via Erbosa, 5
50041 Calenzano (FI)
Tel. +39 055 887 8000

info@valmet.it
www.valmetplating.it
www.facebook.com/valmetspa



**ECOLOGY DIVISION
VALMET srl**

Via Mugellese, 95
50013 Campi Bisenzio (FI)
Tel. +39 055 239 9646

ecologia@valmet.it
www.ecology.valmet.it
www.facebook.com/Valmet.Ecology